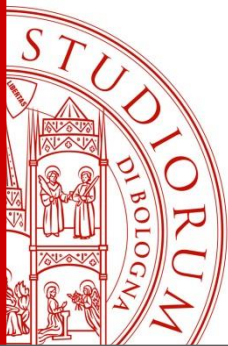


TESI DI LAUREA

PREPARAZIONE DEL DOCUMENTO

23 novembre 2023

A cura di: Prof.ssa Elena Fabbri

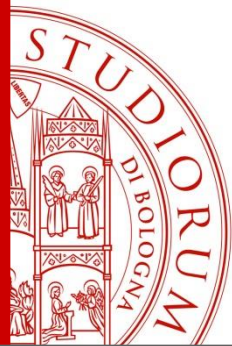


PREMESSA

I consigli che seguiranno sono in subordine rispetto a istruzioni differenti ricevute dal vostro relatore.

La disciplina stessa potrebbe avere esigenze differenti da quelle qui presentate

Quindi queste diapositive sono da considerarsi utili qualora non abbiate altri specifici suggerimenti.

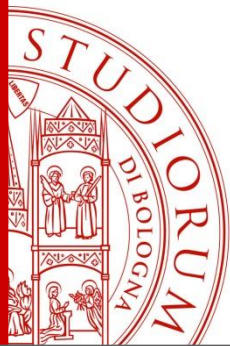


ASPETTI FORMALI

Istruzioni nel sitoWeb del CdS,

<https://corsi.unibo.it/magistrale/BiologiaMarina/preparazione-prova-finale>

- Approvazione titolo di tesi da parte del CdS: almeno 6 mesi prima della laurea, con modulo disponibile online
- Relatore: docente UNIBO della materia di interesse, eventualmente anche non docente a Biologia Marina
- Correlatore: altro personale interno o esterno (anche straniero) che seguirà lo svolgimento della tesi
- Controrelatore: deciso dal Consiglio di Corso di Studi su proposta del Relatore.



LAVORO DI TESI 30CFU

1. 44304 PREPARAZIONE DELLA PROVA FINALE 15CFU

In alternativa

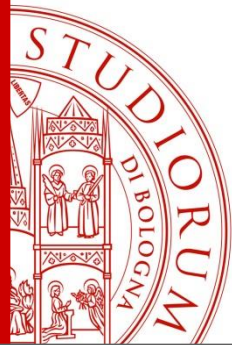
- 81355 PREPARAZIONE DELLA PROVA FINALE ALL'ESTERO
Se intendi partecipare ad un bando per la mobilità internazionale d'Ateneo (es.: Bando Tesi Estero, Erasmus+, etc.).
- 70441 TIROCINIO IN PREPARAZIONE DELLA PROVA FINALE
- 81354 TIROCINIO IN PREPARAZIONE DELLA PROVA FINALE ALL'ESTERO

Note:

L'individuazione dell'ente ospitante (anche in caso di Erasmus) e la definizione delle attività sono da concordare col relatore di tesi.

La formula «tirocinio» è da scegliere solo quando l'ente ospitante richiede un formale accordo specifico (per Erasmus non serve).

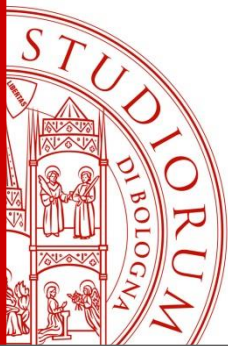
2. 70020 PROVA FINALE 15 CFU



PREPARAZIONE DELLA PROVA FINALE ALL'ESTERO O FUORI SEDE (15 CFU)

IL RELATORE UNIBO SUPERVISONA LA TESI ANCHE QUANDO PREPARATA IN ALTRA SEDE, PER QUESTO DEVONO ESSERCI ACCORDI CON IL SUPERVISORE PRESSO LA SEDE ESTERNA SIA SUL TEMA DELLA RICERCA SIA SUL UTILIZZO DEI RISULTATI E VISIBILITÀ DELLA TESI FINALE

- Attenzione a scegliere una struttura adeguata e a poter rimanere un tempo consono agli obiettivi
- Cominciare fin da subito ad imparare come analizzare i dati ottenuti
- Mantenere i contatti con il correlatore (esterno) per l'aiuto nella stesura del documento

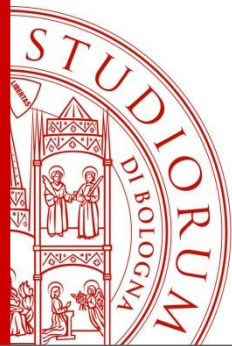


ATTENZIONE !!!

NON CONFONDERE

**I 3 CFU DI TIROCINIO A SCELTA CHE RICADONO
NELL'ELENCO DEGLI ESAMI A LIBERA SCELTA**

CON I 15 CFU DI TIROCINIO PER TESI



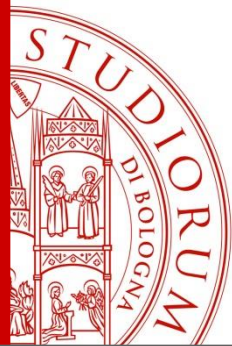
ASPETTI FORMALI

Almeno 6 mesi prima della discussione della tesi: inviare alla segreteria didattica campusravenna.ambientemare@unibo.it

- Il modulo del titolo tesi
- Il modulo di preparazione prova finale 15 cfu in Italia o all'estero

Entrambi andranno approvati in consiglio di corso di studio e qualora non sia indicato un controrelatore provvederà il consiglio ad indicarne uno d'ufficio.

<https://corsi.unibo.it/magistrale/BiologiaMarina/preparazione-prova-finale>



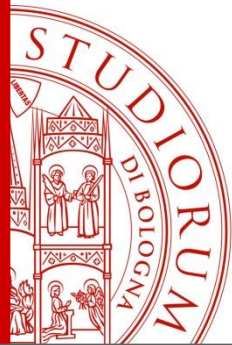
ASPETTI FORMALI

In alternativa alla preparazione prova finale in Italia o all'estero è possibile scegliere il tirocinio per tesi in Italia o all'estero, in questo caso non occorre il «modulo di preparazione prova finale » ma si dovrà utilizzare l'applicativo tirocini (per la convenzione di una nuova ditta/ente occorrono almeno 30 gg!).

Per ottenere i 15CFU, le attività di cui sopra devono **essere verbalizzate entro il termine di scadenza dei requisiti di laurea** (ca. 20 giorni prima della data di discussione della tesi) a cura della segreteria didattica o dell'uff. tirocini di Campus.

Scadenze per la laurea a questo link

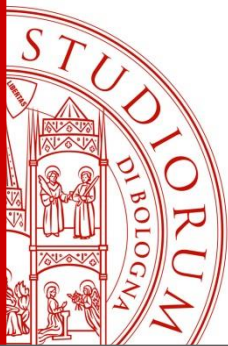
<https://corsi.unibo.it/magistrale/BiologiaMarina/prova-finale>



ASPETTI FORMALI

in prossimità della data di laurea

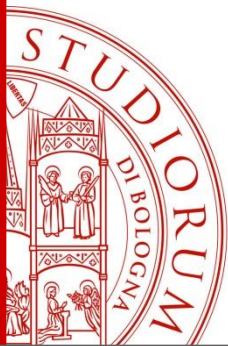
- **Domanda di laurea:** come da scadenze online, sito del CdS:
<https://corsi.unibo.it/magistrale/BiologiaMarina/prova-finale>
- **Upload della tesi online:** il titolo può essere modificato rispetto a quello approvato originariamente dal CdS, d'accordo con il relatore, solo se strettamente necessario e comunque entro 30 giorni prima della data della seduta di Laurea;
- Il titolo sul frontespizio della tesi dovrà corrispondere esattamente a quello depositato e approvato



FRONTESPIZIO

- Come da esempio disponibile sul sito del CdS
- Tesi di laurea in la tesi va messa in relazione con un insegnamento del Relatore. Ad es: R. Pistocchi = Tesi di laurea in Botanica Marina Applicata
- Relatore, Correlatore e Laureanda/o
- Nel **frontespizio** NON va inserito il controrelatore
- Utilizzare esclusivamente la modulistica e i template fornita dal CdS in Biologia Marina

<https://corsi.unibo.it/magistrale/BiologiaMarina/redazione-tesi-voto-finale>



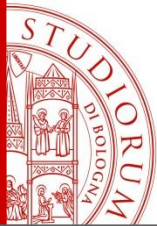
TESTO

NON CI SONO SPECIFICI OBBLIGHI EDITORIALI

TUTTAVIA SI CONSIGLIANO:

pagine di 32/35 righe, ciascuna di 65/70 caratteri di tipo stabilito (possibilmente con le «grazie» come New Times Roman o Cambria) esclusi gli spazi (queste indicazioni si riferiscono ad una pagina scritta per intero, senza note e immagini);

- corpo del testo carattere 12 (le eventuali note vanno in corpo 10);
- margini destro-sinistro e superiore-inferiore di 2,5 cm;
- interlinea 1,5 cm.

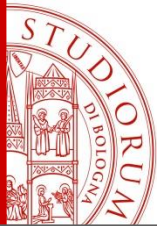


Il documento di tesi

E' il vostro primo biglietto da visita una volta laureati

Attraverso il documento verrà valutato il vostro grado di conoscenza e le vostre capacità critiche e di sintesi

**NON CONSIDERATELO SOLO COME QUALCOSA
CHE E' OBBLIGATORIO CONSEGNARE ALLA
COMMISSIONE DI LAUREA !**



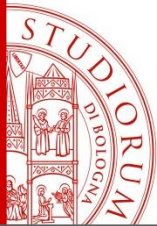
Il documento di tesi

IL RELATORE vi darà aiuto, ma chiedetelo!!

NON CONSEGNATE la tesi al relatore all'ultimo momento, anzi fatevi seguire prima possibile.

IL CONTRORELATORE ha bisogno di leggere il documento per valutarlo!!! Appena caricato il pdf online consegnatelo anche al controrelatore.

Il controrelatore può essere consultato anche *in itinere*
Il controrelatore deve essere contattato per un eventuale colloquio, che resta comunque a sua discrezione

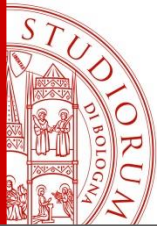


FASE DI PROGETTAZIONE

La tesi va pensata come un articolo scientifico, pur molto più dettagliato. La precedente lettura di articoli scientifici della disciplina aiuta nell'impostare il documento.

Le informazioni fornite nel manoscritto:

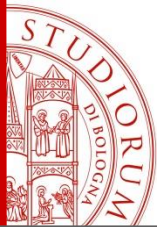
- devono essere veritiere ed originali*
*norme anti-plagio, **POSSIBILE VERIFICA AUTOMATICA DELL'ATENEO**
- vanno fornite con un linguaggio adeguato, proprio della materia trattata
ATTENZIONE AGLI ERRORI DI TRADUZIONE AUTOMATICA
- vanno corredate di fonti bibliografiche, e illustrate con figure esemplificative opportunamente richiamate nel testo
- **se le figure non sono originali va sempre indicata la fonte**



FASE DI STESURA

La tesi, come ogni articolo scientifico ed ogni libro, deve interessare il lettore.

- va scritta in maniera non prolissa, evitando ripetizioni ed errori grammaticali (!)
- deve avere un filo logico, presentando gli argomenti in modo conseguente
- deve fornire al lettore tutti gli elementi per comprendere lo studio effettuato
- deve mettere in risalto gli aspetti importanti dello studio, la sua originalità e le novità del contributo al mondo scientifico



L'organizzazione in capitoli

Si raccomanda la seguente struttura:

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE

2. SCOPO DELLA RICERCA

3. MATERIALI E METODI (oppure METODI SPERIMENTALI)

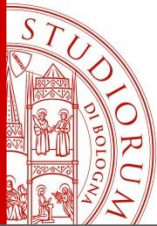
4. RISULTATI

5. DISCUSSIONE

6. CONCLUSIONI

BIBLIOGRAFIA

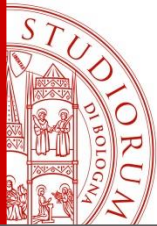
Si può inserire un riassunto, prima dell'indice e possibilmente in inglese. È tradizione una pagina di ringraziamenti posta alla fine del documento, non sottoposta a correzione. È possibile inserire una brevissima dedica prima del riassunto



I CAPITOLI DELLA TESI

Stabilito lo stato dell'arte della conoscenza nel campo (**Introduzione**), e posti gli obiettivi (**Scopo della Ricerca**) si descrive l'approccio sperimentale per raggiungerli (**Materiali e Metodi**). Questo porterà a dei risultati (**Risultati**), attraverso i quali gli obiettivi saranno stati (o meno) raggiunti (**Discussione**)

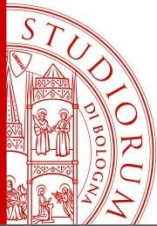
La Tesi è un documento unico e conseguente



1. INTRODUZIONE

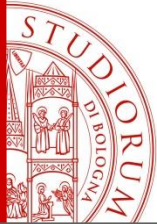
È il capitolo in cui vengono raccolte, e fornite al lettore, le conoscenze utili a comprendere l'argomento:

- analizza lo stato della conoscenza scientifica sull'argomento (ricavato dall'analisi approfondita della letteratura scientifica, opportunamente citata)
- evidenzia le informazioni disponibili ma anche le lacune che è necessario colmare
- contiene informazioni sull'habitat, o sull'organismo modello, o comunque quanto serve per contestualizzare lo studio



1. INTRODUZIONE

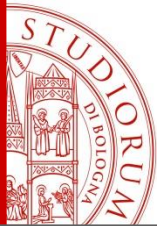
- riflette le conoscenze di uno specialista della materia quale dovrete essere diventati (**conoscenze fondamentali anche per rispondere alle domande...**)
- spesso è il capitolo più lungo, ed è consigliabile suddividerlo in sotto-capitoli, ciascuno con un proprio titolo chiaro e conciso
- il titolo di ogni sotto-capitolo deve essere sfruttato per concentrare quegli argomenti, senza ripeterli in altre sezioni



2. SCOPO DELLA RICERCA

Parte fondamentale, in genere la prima che viene letta. Spiega **perché** si è effettuato quello studio.

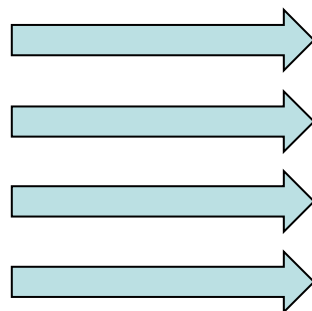
- può essere anche una pagina sola
- serve una breve premessa contenente le informazioni essenziali per la comprensione, a cui fanno seguito gli obiettivi dello studio.
- Nello Scopo della Ricerca va riportato perché sono stati eseguiti gli esperimenti, **NON** come.



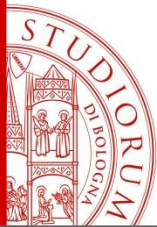
2. SCOPO DELLA RICERCA

Gli obiettivi delineati in questo capitolo saranno la guida per la stesura della discussione.

OBIETTIVI



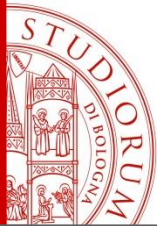
DISCUSSIONE



3. METODI SPERIMENTALI

Questo capitolo descrive le attività in laboratorio e/o in campo.

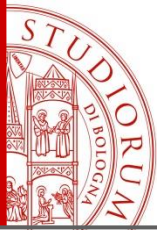
- Occorre riportare correttamente i metodi (e/o il disegno sperimentale), i protocolli usati, gli strumenti etc. ma **senza dettagli eccessivi** (es. prendo dal frigorifero, uso la pipetta con il puntale azzurro, metto i dati in foglio di Excel, etc.).
- Riportare gli opportuni riferimenti bibliografici
- Si consiglia di suddividere anche questo capitolo in sotto-capitoli



3. METODI SPERIMENTALI

Esempio :

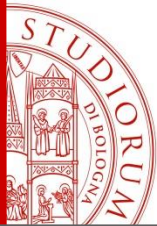
- 3.1 Mantenimento degli animali o Colture cellulari, etc.
- 3.2 Prelievo e conservazione dei campioni
- 3.3 Analisi dell'attività dell'enzima XXX
- 3.4 Valutazione dei livelli di YYYY
-
- 3.10 Analisi statistica



ANALISI STATISTICA

Parte cruciale del capitolo sui Metodi

- Descrivere correttamente le modalità con cui è stata eseguita l'analisi statistica: il software (Statistica vers X, Sigmastat vers X, «R»), il metodo (es.: ANOVA 1 via), il post hoc test (es. Bonferroni), o altro se il caso.
- Ricordare che la «significatività» dei test statistici condiziona la discussione
- Inserire qui anche il software usato per fare i grafici (es.: Excel, Sigmaplot, GraphPad, «R»),



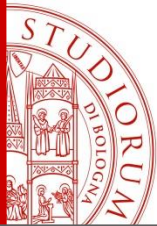
ANALISI STATISTICA

SIGNIFICATIVITÀ

Nel linguaggio scientifico il termine «significativo» va riservato solo al commento di risultati di test statistici in relazione alla verifica di una ipotesi e al livello di errore predefinito. Esempi:

- Sono state osservate differenze significative ($p < 0,01$) di crescita media in relazione al mangime utilizzato.
- Si osserva una correlazione significativa ($r = 0,9$; $p < 0,01$) tra le due variabili considerate.

In tutti gli altri casi potete utilizzare termini come: «importante», «rilevante», ecc.

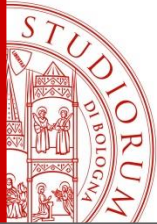


4. RISULTATI

I risultati e spesso anche gli esiti dell'analisi statistica esigono una presentazione in forma di grafico o di tabella. In italiano il separatore decimale è la virgola (es. 0,12 cm) mentre in inglese va usato il punto (0.12 cm). Verificate la coerenza nel testo così come e nelle tabelle e figure finali.

Se si sceglie di scrivere il documento separando «risultati» e «discussione», la sezione dei risultati prevede soltanto la descrizione delle figure o delle tabelle e non il commento alle stesse.

Quindi questo capitolo conterrà soprattutto figure e tabelle, e relativamente poco testo.



4. RISULTATI

I nomi latini di specie e generi vanno sempre in corsivo e la prima volta indicati con l'autore del nome, rispettando le regole zoologiche e botaniche nell'uso delle maiuscole e delle parentesi. Esempi:

Mytilus galloprovincialis Lamarck, 1819 → mitilo mediterraneo o cozza

Ruditapes decussatus (Linnaeus, 1758) → vongola verace (nostrana)

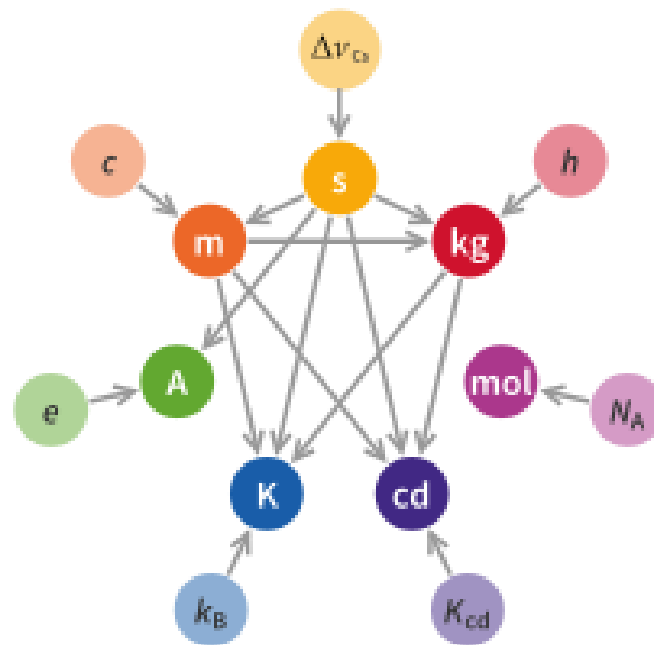
Caulerpa taxifolia (M.Vahl) C.Agardh, 1817

Diplodus spp. → saraghi

Si raccomanda di verificare l'attualità dei nomi utilizzati su fonti affidabili (es. <https://marinespecies.org>)

4. RISULTATI

A meno di ragioni specifiche utilizzate sempre le unità di misura del Sistema Internazionale

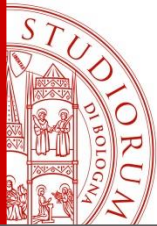


https://it.wikipedia.org/wiki/Sistema_internazionale_di_unit%C3%A0_di_misura

4. RISULTATI

GRAFICI:

- gli assi x ed y necessitano di legenda (!) comprensiva di unità di misura.
- devono essere disegnati con lo stesso software, con un editing ed una dimensione simile. Possono essere a colori o in b/n, purché sia chiaro il significato.
- Devono contenere le barre di errore e gli asterischi di significatività.
- SOTTO il grafico: Deve essere presente una didascalia numerata (es. Fig. 1) con un titolo ed una breve spiegazione che consenta la comprensione del grafico e degli eventuali simboli usati, il significato degli asterischi e il numero di repliche sperimentali ($n=??$)



LE FIGURE

La tesi contiene **figure** in tutti o quasi i suoi capitoli (foto, immagini, grafici). Ognuna va numerata, corredata di un titolo posto sotto la figura e un breve commento. Per **semplificare** la numerazione, si possono numerare in ordine progressivo le figure di un capitolo e poi cominciare di nuovo la numerazione nel capitolo successivo. Esempi:

Figura 1.1, Figura 1.2 etc. nel Capitolo 1

Figura 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 etc. nel Capitolo 4

La numerazione delle didascalie può essere automatizzata in MS Word dal menu «Riferimenti».

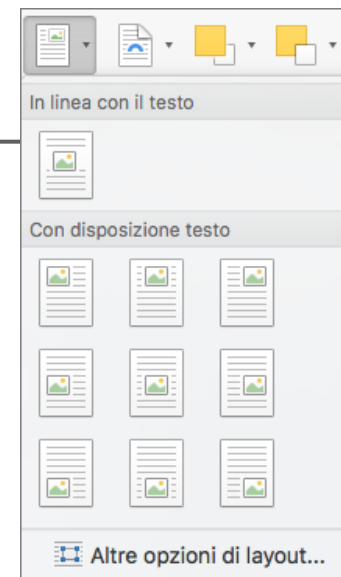
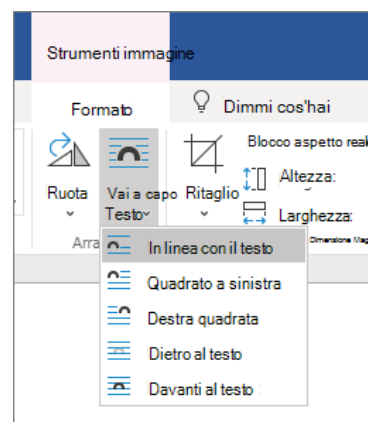
Ogni figura deve essere citata almeno una volta nel testo

I caratteri delle figure devono essere sufficientemente grandi da essere letti facilmente. Eventualmente è possibile usare un carattere diverso da quello del testo, più compatto e senza spazi (es. Arial o Calibri). Si raccomanda però coerenza in tutta la tesi.

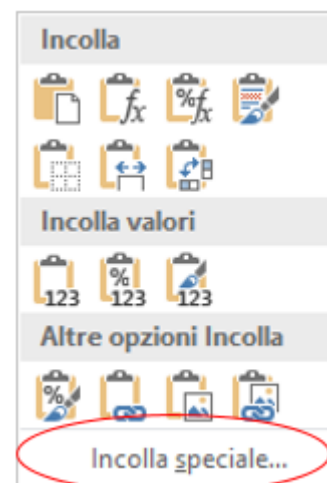
LE FIGURE

ATTENZIONE

Per evitare problemi di impaginazione si consiglia di inserire immagini e tabelle «in linea con il testo».



In caso di copia/incolla da applicativi diversi si raccomanda di utilizzare sempre «incolla speciale» e la modalità «... indipendente dal dispositivo»



Esempio di Figura

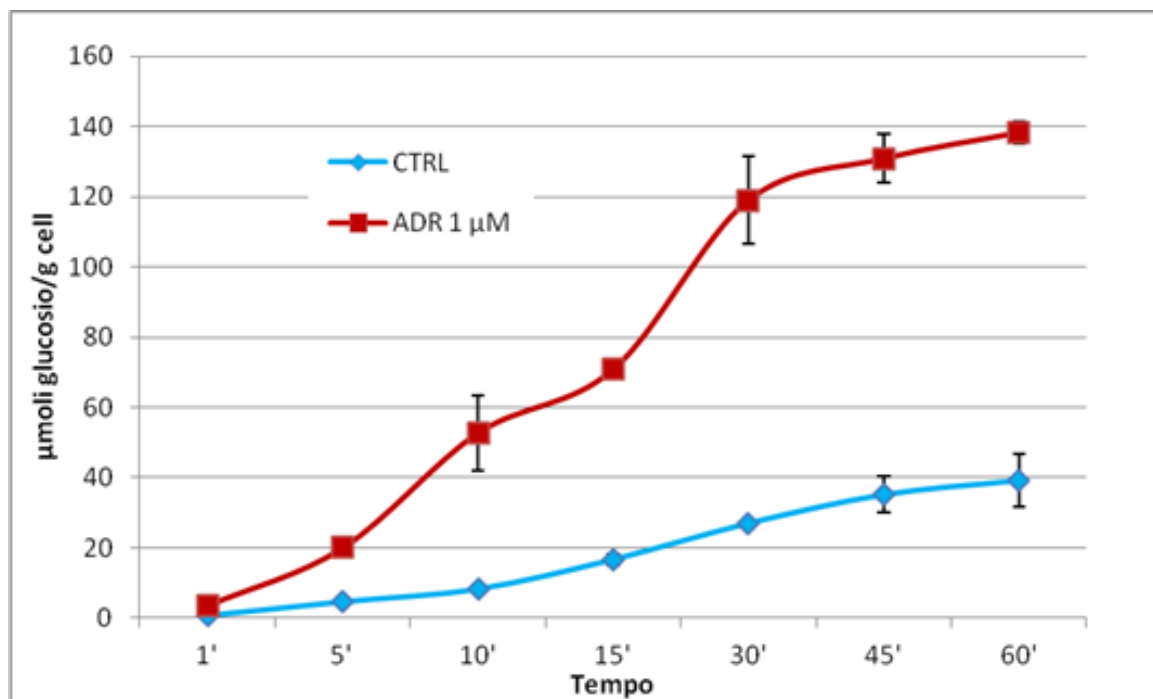
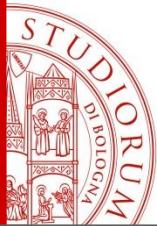


Fig. 4.1 Effetto tempo-dipendente dell'adrenalina (ADR) 1 μM sul rilascio di glucosio da epatociti di anguilla gialla posti in incubazione statica. Il grafico rappresenta la media $\pm$ ES di 3 esperimenti differenti condotti in duplicato. * $p < 0.05$ vs controllo allo stesso tempo di esposizione, ANOVA a 1 via seguita dal Bonferroni post-hoc test.



LE TABELLE

- Le tabelle devono avere chiare indicazioni del significato di righe e colonne
- Devono essere indicate con un numero, es Tabella X, ed avere un titolo che viene posto SOPRA la tabella. La numerazione delle didascalie può essere automatizzati in MS Word dal menu «Riferimenti».
- NON devono essere troppo estese e illeggibili per via di caratteri troppo piccoli. Se il caso, si può inserire una pagina pieghevole, ma non sarà possibile poi proiettare una tabella di tali dimensioni il giorno della laurea.
- È possibile inserire note a piè di tabella, brevi e importanti, che contribuiscono a chiarire il significato dei numeri in essa riportati, degli asterischi, etc.

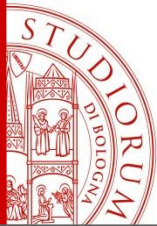
Ogni tabella deve essere citata almeno una volta nel testo

Esempio di tabella

Tabella 4.1. Coefficiente di correlazione di Spearman tra i parametri molecolari misurati nella ghiandola digestiva e nel mantello dei mitili esposti a FX. Le concentrazioni di farmaco testate sono incluse nell'analisi

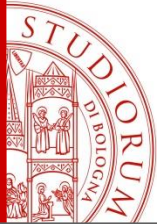
	cAMP	PKA	MgPgp	5HT _{myt1}
GHIANDOLA DIGESTIVA				
[FX]	-0.2	-0.8*	0.771*	0.0286
cAMP		0.771*	0.429*	-0.714*
PKA			0.486*	-0.6*
MgPgp				-0.143
5HT1				
MANTELLO				
[FX]	-0.943*	-0.257	0.371	-0.257
cAMP		0.370	-0.543*	0.486*
PKA			0.143	0.257
MgPgp				-0.6*
5HT1				

[FX], concentrazione di fluoxetina; ; cAMP, AMP ciclico; ; PKA, protein chinasi AMPc-dipendente; ; MgPgp, P-glicoproteina di *Mytilus galloprovincialis* (ABCB1); ; 5HT_{myt1}, recettore della serotonina di mitilo.; *p < 0,05



APPENDICE

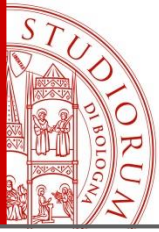
- Se i dati sono molti (ad es 90-100 metalli diversi analizzati nei sedimenti prelevati da 5 siti) è consigliabile inserire le tabelle come appendice, in fogli ripiegati alla fine del documento.
- I dati di maggiore rilievo della stessa tabella possono essere rappresentati opportunamente sintetizzati e inseriti nella sezione dei risultati.
- Non è necessario fornire tutti i dati grezzi, per questo mettetevi d'accordo con il relatore ed eventuali correlatori,



DISCUSSIONE

La discussione riprende gli obiettivi presentati nello scopo della ricerca e li discute al fine di

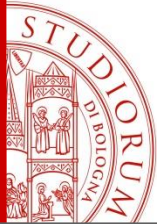
- affermare il loro raggiungimento e segnalare l'importanza del contributo
- giustificare se e perché alcuni obiettivi non sono stati raggiunti
- suggerire quale studio, diverso o più approfondito, potrebbe essere utile in futuro



DISCUSSIONE

La discussione parte dagli obiettivi e discute i risultati ottenuti, **non è la ripetizione della introduzione**

- le affermazioni fatte devono trovare riscontro nei risultati
- se non vi sono risultati a supporto di una affermazione, questa deve essere presentata come ipotesi dell'autore.

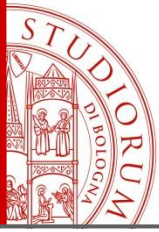


DISCUSSIONE

La discussione riflette le intuizioni dell'autore, e rappresenta il passo avanti della ricerca in quell'ambito. Deve pertanto

- contenere affermazioni veritiere
- essere scritta in maniera chiara e incisiva*
- avere una organizzazione logica dei contenuti
- valere come premessa alla conclusione finale

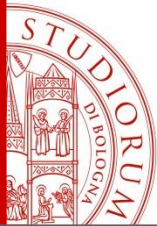
Se è particolarmente ricca e/o mirata a gruppi di risultati diversi, può essere divisa in sotto-capitoli



DISCUSSIONE

* Incisiva, ovvero deve incidere nello stato dell'arte della conoscenza scientifica.

Se la vostra tesi ha la qualità per contribuire al progresso scientifico, le affermazioni scritte nella discussione devono essere chiare e mirate, devono mettere in risalto l'originalità e l'importanza dei risultati e l'avanzamento della conoscenza.

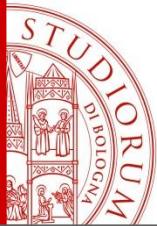


CONCLUSIONI

Il capitolo delle conclusioni non è obbligatorio. Le conclusioni possono essere contenute in un semplice paragrafo alla fine della discussione.

- Tuttavia, se si vuole attribuire maggiore importanza, se ne può fare un capitolo a sé (una pagina....).
- In ogni caso deve essere un capitolo estremamente conciso ed essenziale, privo di sotto-capitoli.

Rappresenta il messaggio che la vostra tesi vuole lasciare



BIBLIOGRAFIA

- Il capitolo riporta l'elenco di **TUTTE** le citazioni presenti nel testo e **nulla di più** (non includere i siti web... questi possono essere riportati tra parentesi nel testo o in nota a piè pagina oppure inserire dopo la bibliografia la «sitografia»).
- Esistono varie modalità, ma quella scelta deve essere usata per tutto il documento

Consigliamo la più semplice – con meno punteggiatura:

Nel testo riportare nome ed anno (Fabbri et al., 2011) secondo lo schema:

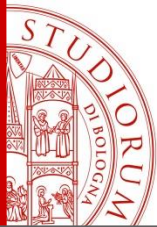
Singolo autore, anno

Primo e Secondo autore, anno

Primo e più autori et al., anno

In caso di riferimento diretto mettere solo l'anno tra parentesi:

... in accordo con i risultati di Fabbri et al. (2011)



BIBLIOGRAFIA

Nella lista riportare i riferimenti per esteso facendo attenzione ad uniformare l'uso della punteggiatura e di eventuali abbreviazioni per i titoli delle riviste. I nomi delle specie e dei generi vanno sempre e comunque in corsivo, se disponibile è utile riportare il link DOI, esempi:

Citazione di articolo da una rivista:

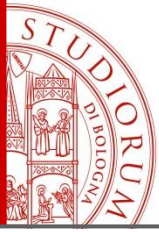
Cupido R, Cocito S, Sgorbini S, Bordone A, Santangelo G (2008) Response of a gorgonian (*Paramuricea clavata*) population to mortality events: Recovery or loss? *Aquat Conserv* 18:984-992
<https://doi.org/10.1002/aqc.904>

Citazione di un libro:

Winer BJ 1971. *Statistical Principles in Experimental Designs* (2nd ed). McGraw-Hill, Kogakusha, Tokyo.

Citazione di capitolo di libro:

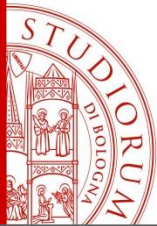
Bianchi CN, Pronzato R, Cattaneo-Vietti R, Benedetti-Cecchi L, Morri C, Pansini M, Chemello R, Milazzo M, Fraschetti S, Terlizzi A, Peirano A, Salvati E, Benzoni F, Calcinai B, Cerrano C, Bavestrello G 2004. Hard bottoms. In: Gambi MC, Dappiano M (eds) *Mediterranean marine benthos: a manual of methods for its sampling and study*, Vol 11. Società Italiana di Biologia Marina, Genova.



BIBLIOGRAFIA

Esistono software anche open source (es.: Zotero), molto utili per risparmiare tempo e ridurre errori. Decisione da prendere fin dall'inizio del lavoro di tesi così da salvare in una cartella tutte le pubblicazioni destinate alla bibliografia.

Attenzione comunque alla formattazione, perché dipende sia dallo stile utilizzato sia anche da come inseriti i dati!



SOMMARIO

Può essere più o meno dettagliato, si consiglia di arrivare almeno a terzo livello

1. Introduzione

1.1. Il Parco del Delta del Po

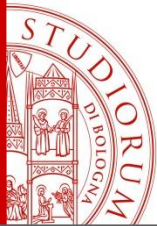
1.1.1. Le valli di Comacchio

In MS Word, può essere automatizzato utilizzato propriamente ed eventualmente personalizzando gli stili di testo «Titolo»:

1 Titolo 1

1.1 Titolo 2

1.1.1 Titolo 3

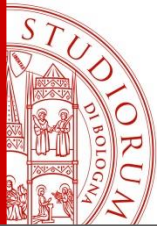


RIASSUNTO

(Istruzioni nel sito del CdS)

Il riassunto (2000 caratteri spazi inclusi) deve rappresentare, nel suo piccolo, il documento di tesi. Deve quindi fornire in maniera molto sintetica gli elementi essenziali del lavoro:

- alcune righe di introduzione al tema
- gli obiettivi dello studio
- brevissima indicazione delle metodologie e dei modelli animali o vegetali
- descrizione dei risultati e contemporaneamente loro discussione
- alcune righe sintetiche e incisive di conclusione

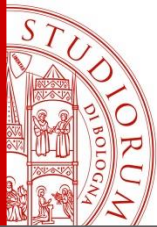


Parole chiave

Le parole chiave non sono fornite a caso.

Devono permettere:

- ad un lettore di conoscere subito gli elementi essenziali di cui tratta la Tesi (es. mitilo, interferenti endocrini, trascrittomica, XYZ, etc)
- di rintracciare proprio la vostra tesi se qualcuno cerca in biblioteca o nelle banche Unibo un documento che parli di XYZ
- non devono essere già contenute nel titolo

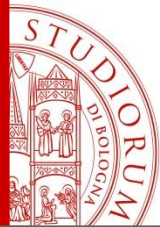


IL MOMENTO DELLA CONSEGNA

SITO WEB: è indicato il termine entro cui occorre effettuare l'**upload** della tesi di laurea in formato pdf**. *Non occorre consegnare la tesi cartacea in segreteria.*

Il **relatore** dovrà approvare la tesi entro la scadenza indicata nel sito web.

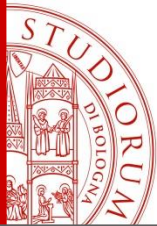
Entro 14 giorni prima della seduta di laurea occorre inviare alla Segreteria Didattica il **riassunto** della tesi in formato PDF per la Commissione di Laurea e l'abstract in Word per la pubblicazione sul sito di CdS.



II MOMENTO DELLA CONSEGNA

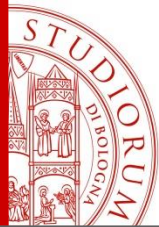
Viene chiesto a chi si vuole estendere il permesso di lettura (es. personale di Ateneo, utenti con password, tutti) o, viceversa, e per quanti anni si vuole tenere «secretato» il documento (es. 1-3-5 anni)

Accordarsi preventivamente con il relatore e gli eventuali correlatori



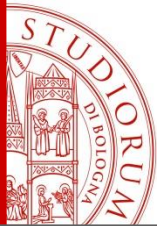
Il controrelatore

- Quanto prima, dopo la consegna del documento finale, occorre farne avere copia cartacea o in pdf al controrelatore.
- Tale copia può essere consegnata tramite la segreteria o personalmente.
- È buona norma contattare il controrelatore per la consegna, ed è l'occasione per dichiarandosi disponibili ad un colloquio.
- Il controrelatore può richiederlo oppure no.



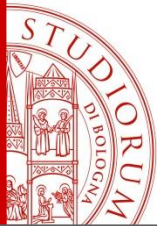
PRESENTAZIONE PPTX

- La presentazione **pptx** per la sessione di laurea trae il materiale dal documento di tesi
- Fare in modo che i grafici, le tabelle e tutto quanto scritto sia **facilmente leggibile**, sia per la dimensione dei caratteri che per la complessità delle immagini
- Non avere troppe diapositive, 20 minuti max 22 diapositive (a meno di immagini poco commentate)
- Destinare un'ultima diapositiva alle conclusioni e magari agli sviluppi futuri dello studio



Cosa non fare

- Non presentare eccessive animazioni
- Non cambiare le diapositive troppo velocemente, la commissione deve poter vedere bene tabelle e figure.
- Non scrivere troppo testo, e tantomeno leggerlo durante la presentazione
- **Non spegnere il cervello** alla fine della presentazione, ma concentrarsi bene sulle domande in arrivo



Il documento di TESI

Presentazione a cura della Prof.ssa Elena Fabbri

elena.fabbri@unibo.it

Eventuali informazioni

Segreteria del Corso di Studio

monica.ballanti@unibo.it

Sito del CdS

<https://corsi.unibo.it/magistrale/BiologiaMarina/prova-finale>